

## **SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

### **ENTE**

1) *Ente proponente il progetto:*

PROVINCIA DI NOVARA

2) *Codice di accreditamento:*

NZ00427

3) *Albo e classe di iscrizione:*

REGIONALE- Piemonte

1

### **CARATTERISTICHE PROGETTO**

4) *Titolo del progetto:*

ETHNOS "MUSEI APERTI"

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

PATRIMONIO ARTISTICO E CULTURALE  
D 03 VALORIZZAZIONE STORIA E CULTURE LOCALI

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

## Una Provincia in cambiamento

La Provincia di Novara rappresenta una naturale area di confine tra Lombardia e Piemonte. Posizionata tra Torino e Milano da cui dista 90 e 45 km, Novara si trova storicamente a convivere con la forza attrattiva (culturale e lavorativa) delle due città,

Negli ultimi anni, nel tentativo di focalizzare le proprie chance di sviluppo, a seguito a **fenomeni di deindustrializzazione** che hanno cambiato profondamente il tessuto economico locale, la provincia di Novara, riparte considerando una **collocazione geografica favorevole** e riscoprendo le potenzialità di un territorio molto spesso sottovaluto od ignorato.

Nota per la produzione agricola di riso, mantiene una vocazione manifatturiera (36,6% degli occupati) mentre il restante 60,6% dei lavoratori attivi è impegnato nel settore terziario.

Con una popolazione di **368.000 abitanti**, **l'8,4% della popolazione regionale**, è la quarta provincia Piemontese (seconda per densità abitativa 276 abitanti per kmq). Suddivisa amministrativamente in 88 comuni, ha nel capoluogo, Novara, il centro principale che con 105.000 abitanti è la seconda città del Piemonte, seguita da Borgomanero (21.000 ab.), Trecate (19.000 ab.), Galliate (15.000 ab.) ed Arona (14.000 ab.). Complessivamente il 66% della popolazione novarese vive in comuni con meno di 20.000 abitanti.

La Provincia di Novara fa registrare un tasso di natalità più alto rispetto alla media regionale (9,2% contro 8,9%). Negli ultimi 10 anni va segnalato un aumento della popolazione cittadina nei principali centri (Novara, Trecate, Borgomanero).

Gli immigrati rappresentano l'8,6% della popolazione provinciale (il 23,8% sono minori, di cui il 15% nati in Italia) con un saldo demografico annuale del 4% (contro il -2,6% dei residenti italiani in Provincia).

La popolazione presenta le seguenti differenziazioni per fasce d'età: 0-14 (12,9%); 15-24 (15,3%), 24-64 (64,35%).

In un'area lavorativa abituata dal dopoguerra alla piena occupazione i tassi di disoccupazione post crisi appaiono in linea con quelli regionali (8%) ma si acuiscono nel target giovanile superando il 30% nei giovani tra i 18-35 anni\*.

## Il servizio Civile Nazionale in Provincia

*(Breve storia di un'opportunità)*

In questo contesto territoriale la Provincia di Novara, assessorato Politiche giovanili, ha scelto dal 2004 di accreditarsi come ente gestore di progetti di servizio civile nazionale. Dal 2005 ad oggi sono oltre **500 i volontari avviati\*\***.

Annualità	n. volontari avviati
2005/6	90
2006/7	120
2007/8	220
2008/9	26
2009/10	50
2010/11	35
<b>Totale</b>	<b>541</b>

L'accreditamento ha costruito un **gruppo di lavoro** arrivato a contare **56 partner**, tra cui vanno annoverati nella Provincia i principali comuni, consorzi socio-assistenziali, biblioteche civiche centro rete, musei ed una importante rappresentanza di associazioni di volontariato attive su più ambiti.

Questo gruppo di lavoro negli anni ha condiviso un **know how**, costantemente implementato, **che partendo dal servizio civile ha dato origine a nuove progettualità**, raccogliendo consensi nell'utenza ed inserendosi nelle programmazioni annuali.

In una **collaborazione generativa** sono state sperimentati interventi di **peer education**, una modalità educativa in cui i giovani, adeguatamente formati ma non professionisti, sono stati di aiuto ad altri ragazzi (bambini o adolescenti) nelle biblioteche, nei consorzi, presso i servizi sociali.

Allo stesso modo esperienze di **post servizio civile** (2008/9) e di **servizio civile provinciale** (2011) hanno strutturato percorsi formativi partendo da concetti espressi nelle linee guida della formazione generale quali **l'idea dell' apprendere facendo** sotto la supervisione di un maestro. Sarebbe dunque riduttivo pensare che i **destinatari/beneficiari** dei progetti di servizio civile siano soltanto i giovani (su cui torneremo) e i vari target settoriali. Possiamo infatti evidenziare tra tipologie d'appartenenza:

- **Gli enti** (che hanno rinnovato modalità lavorative, acquisendo nuove competenze direttamente a contatto con nuove generazioni)
- **Gli utenti** (che hanno trovato servizi potenziati, rafforzati e/o creati ex novo)
- **Un gruppo di lavoro** (che ha saputo affrontare la crisi e i tagli di risorse facendo rete e valorizzando competenze specialistiche in maniera creativa )

Ma proprio **dai giovani\*\*** negli ultimi due anni post crisi **è arrivata una richiesta sempre maggiore di progettualità, opportunità, percorsi professionalizzanti**, in un aumento vertiginoso dei numeri che per essere compreso appieno va necessariamente incrociato con i dati relativi servizio civile nazionale (storicamente incapace, nel nord Italia di coprire tutti i posti finanziati).

Progetti presentati dalla provincia di Novara:

<b>Annualità</b>	<b>n. posti disponibili</b>	<b>Domande ricevute</b>
2009/2010	50	324
2010/2011	35	420

Un numero di domande che nel 2011 tocca una media di: **1 posto di servizio civile ogni 12 domande**, stabilizzandosi come trend nei restanti progetti provinciali ad 1 posto ogni 9/10 domande (politiche sociali, progetti sperimentali, tirocini formativi) e che suggerisce di adottare **un nuovo approccio relativo alle politiche giovanili di transizione**.

In questa direzione, per meglio affrontare un bisogno crescente, la Provincia di Novara, assessorato politiche giovanili, nel recepire le richieste provenienti da un target preciso: giovani tra i 18 e 30 anni alla ricerca di esperienze, percorsi professionali, sostegno al reddito (**quantificabile annualmente in 1000 domande** per servizio civile e progettualità affini) vuole ripartire da una struttura consolidata: l'ufficio servizio civile provinciale e dalla sua esperienza organizzativa (staff, sistemi accreditati, ufficio centrale, sportelli informativi sul territorio) aprendo a nuove progettualità e portando, quale valore aggiunto, conoscenze, reti di relazioni con giovani e enti, esperienze maturate negli anni.

### **Il progetto – Una premessa**

*(Continuità e nuove Possibilità)*

Entrando nella descrizione settoriale del progetto possiamo dire che "Ethnos Musei aperti" può vantare **due anime**, una impostata sul mantenimento di prassi e linee ideative già presenti e sperimentate dai contesti museali; ed una più innovativa, che si prefigge di "aprire" i musei a realtà territoriali (anagrafiche e di contesto) finora poco presenti come interlocutori.

Il museo come luogo che si caratterizzi in misura minore come contesto di passaggio (in ogni caso culturalmente connotato) e più come incrocio di persone che hanno la possibilità di fermarsi e decidere se apprendere attraverso gli altri o proporsi come portatori di sapere (anche solo in quanto individui con una precisa vicenda biografica, da qui l'idea dello Story Telling).

### **Area d'intervento**

*(Apertura a nuovi luoghi e persone)*

Pur potendo vantare un numero di visitatori annuo congruo con l'impegno profuso negli allestimenti, l'elemento sul quale si intende lavorare e che forse rappresenta l'aspetto di "necessità" sul quale si pensa di innestare il progetto, è quello di **alimentare** (anche attraverso

forme nuove) il **dialogo tra il museo e il contesto locale**, inteso nel suo più ampio significato: persone, altre strutture simili, istituzioni.

Considerata la natura etnografica dei musei coinvolti nel progetto, sembra inoltre essere interessante l'idea di **aprire ad un pubblico giovanile** (il museo dove si "rigenera" memoria è un'idea in qualche modo già presente nelle dichiarazioni d'intenti e in alcune sporadiche attività) con iniziative che possano avvicinare (grazie ad idee innovative e sviluppate attraverso una sensibilità giovanile) una certa fascia d'età altrimenti restia al contesto museale etnografico.

Un dato, relativo al contesto della realtà di Oleggio, colpisce: nel 2010 oltre 5.000 studenti (dato comprendente anche i gruppi) hanno visitato il museo.

Tale indice potrebbe però trarre in inganno: si riferisce a fasce d'età inserite in precisi percorsi scolastici. La componente innovativa di questo progetto, invece, cerca di integrare il proprio target con quella che oggi viene definita la fascia d'età dei **"Giovani adulti"**.

Giovani che hanno oramai terminato il loro percorso scolastico (quantomeno obbligatorio) e che si situano nella fascia d'età 20/30 anni.

Questo potrebbe avvenire **valorizzando veicoli (ed attori**, ad esempio i ragazzi in servizio) di comunicazione tra il museo e tutto ciò che rappresenta l'esterno.

Un **movimento centrifugo** che avrebbe però come filo conduttore, quello di **creare connessioni**.

Un'altra linea di connessione auspicata, è quella con **"culture altre"** (etnografia), che per motivi di contingenza storico/economico/culturale sono entrate in contatto con la cultura locale: il riferimento è naturalmente alla multiculturalità che caratterizza (in maniera anche molto differente) i diversi contesti di attuazione del servizio.

Negli ultimi anni, infatti, la componente sociale di origini migratorie ha assunto dimensioni tali da poter rappresentare, a tutti gli effetti, un valido **interlocutore sociale**.

Saperi, storie e persone che hanno condiviso e condividono (e condivideranno) lo stesso contesto geografico e sociale.

### **Domanda di servizi analoghi e relativa offerta presente nel contesto di riferimento**

Nel presentare i dati relativi al settore storico-culturale, è utile fornire un primo dato di partenza riguardante le **17 strutture museali** che operano nell'area.

Queste strutture presentano collezioni storiche, artistiche, religiose, etnografiche, scientifiche ed industriali.

Negli ultimi anni, in epoca di deindustrializzazione, come avvenuto in altri importanti centri italiani (ad esempio Treviso e Brescia) anche a Novara e in Provincia importanti investimenti sono stati allocati con l'intenzione di valorizzare un patrimonio di beni culturali, in gran parte sottovaluto. In questa direzione va segnalata la recente inaugurazione del museo etnografico 'L Civel di Casalbeltrame, portatore di nuovi concept negli allestimenti sul modello di importanti sperimentazioni etnografiche (sull'esempio del museo del Quai Branly a Parigi) o del museo Lapidario e del tesoro del duomo di Novara (terzo museo d'Italia per ricchezza delle collezioni). Vanno inoltre segnalati progetti sostenuti con convinzione da fondazioni territoriali come il piano di ristrutturazione di Villa Caccia, edificio Antonelliano, naturale completamento del museo etnografico di Romagnano Sesia (finanziato da un progetto emblematico della Fondazione Cariplo), senza dimenticare la riapertura della Galleria di Arte Moderna di Novara (Giannoni) chiusa da oltre vent'anni e restituita alla città in occasione dei 150 anni dell'unità d'Italia con un restauro del Broletto medievale.

Strategie differenti che costituiscono possibili chance di sviluppo locale, e che devono tener in considerazione proprio quella vicinanza con Torino e Milano, che tra Expo e post Olimpiade offre notevoli possibilità di crescita, in un'area, che già accoglie parte del distretto lacustre (secondo polo turistico Regionale con il 23,8% di presenze\*\*\*) e tenta di rilanciare l'area collinare (Colline Novaresi.)

Nello specifico le strutture museali:

<b>Località</b>	<b>Tipologia museo</b>
Comune di Ameno	Collezione "A. Calderara"
Comune di Arona	Museo Civico Archeologico
Comune di Borgomanero	Museo "Come Eravamo"
Comune di Casalbeltrame	Museo Etnografico 'L Civel
Comune di Lesa	Museo Manzoni
Comune di Novara	Museo Lapidario del Duomo
Comune di Novara	Museo Arte Moderna (collezione Giannoni)
Comune di Novara	Museo Novarese di Arte e Storia "R. Fumagalli"
Comune di Novara	Museo Storico Novarese "A. Rossini"
Comune di Novara	Museo di Storia Naturale "Faraggiana Ferrandi"
Comune di Oleggio	Museo di Arte Religiosa
<b>Comune di Oleggio</b>	<b>Museo Civico Etnografico "C.G. Fanchini"</b>
<b>Comune di Romagnano Sesia</b>	<b>Museo Storico Etnografico della Bassa Val Sesia</b>
Comune di S. Maurizio di Opaglio	Museo del rubinetto e della sua tecnologia
Comune di Suno	Museo etnografico
Comune di Varallo Pombia	Museo Archeologico
Comune di Vespolate	Museo Arte Contemporanea Malandra

Come emerge dall'elenco di altre realtà presenti sul territorio, l'elemento di tradizione è molto forte. Da qui nasce l'idea di utilizzare un contesto (il museo etnografico) che si caratterizza per la lotta all'oblio, per **connettersi** con elementi del vivere contemporaneo e del recente futuro.

### **Destinatari e beneficiari del progetto**

#### **1) Enti coinvolti:**

#### **COMUNE DI OLEGGIO MUSEO ARCHEOLOGICO-ETNOGRAFICO FANCHINI**

*Orari d'apertura:*

*Da Lunedì a Venerdì dalle ore 09,00 alle 12,00; Sabato dalle 15,30 alle 18,30; l'ultima Domenica del mese dalle 15,30 alle 18,30.*

**Il museo civico**, istituito nel 1974, si articola in due sezioni: quella etnografica e quella archeologica.

La sezione etnografica vanta una vasta collezione, che attraverso la rassegna dei mestieri, l'angolo dei giochi e altre sale espositive, ripercorre in un suggestivo percorso gli aspetti salienti della vita di fine XIX-inizio XX secolo.

All'interno della struttura museale, in un'ala completamente ristrutturata è stata allestita la sezione archeologica che ospita i reperti rinvenuti nei territori di Pombia ed Oleggio.

L'esposizione valorizza reperti provenienti dalla Civiltà golasecchiana, e dalla necropoli di Loreto, con reperti databili dal II sec.a.c. al IV sec d.c. tra le epoche celtico-romane.

Completa l'offerta museale del Comune di Oleggio la **Collezione Giancarlo Bertani**, un pittore oleggese, che una recente mostra "La necessità di dipingere" ha cercato di valorizzare e far conoscere.

Visitatori annui: 7.500
Scolaresche/gruppi: 5.000
visite guidate annue: 200
laboratori didattici annui: 190
N. oggetti collezione etnografica: 6.500
N. oggetti collezione archeologica: 750
N. documenti Patrimonio Bibliotecario museale: 450
N. documenti Patrimonio archivistico museale: 1.400
N. pubblicazione edite dal museo: 15
N. dvd, filmati realizzati dal museo: 5
N. eventi organizzati: 3
Fondi Museali: Collezione Bertani
Sezione staccata del "Museo della cantina sociale di Oleggio"
Convegni: 2
Principali manifestazioni locali: 6

---

**MUSEO ETNOGRAFICO  
DELLA BASSA VALSESIA ROMAGNANO**

Nel settembre 2006, nella prestigiosa sede di Villa Caccia, importante monumento Antonelliano, è stata inaugurata la nuova sede del museo etnografico della bassa Valsesia, il cui recupero è stato possibile grazie al contributo della Regione Piemonte e del Comune di Romagnano Sesia. Numerose sono le sezioni da visitare all'interno della struttura, in un suggestivo itinerario etnografico che si snoda muovendosi dalle sale dedicate alla civiltà contadina e vitivinicola, a quelle in cui è possibile accostarsi alle macchine agricole, ai mestieri di un tempo. Alcune sale propongono inoltre ricostruzioni di ambienti della vita quotidiana, come la scuola, il torchio, la casa contadina, la scuola, l'osteria.

---

Dotato di un'ampia biblioteca e di un archivio di storia locale, il museo offre la possibilità di organizzare laboratori x la conoscenza delle tradizioni locali.

Visitatori annui: 4.000
N. oggetti collezione etnografica: 5250
N. documenti Patrimonio Bibliotecario museale: 4000, una raccolta composta da volumi opere pittoriche, documentazioni dialettali, video.registrazioni di eventi locali.
N. documenti Patrimonio archivistico museale: 10000 Fondi e collezioni, di proprietà del Museo, in fase di riordino e catalogazione tra cui: Fondo archivistico Cartiera Vonwiller - Romagnano (1872-1930); Fondo archivistico Cartiere Burgo - Romagnano (1930-1976); Donazione carte varie e campionari attività Cartiera Burgo (donazione Chierotti); Fondo di circa 150 dipinti donazione M.Adriana Prolo e Tarsilla Prolo; Fondo di circa 70 dipinti di provenienza varia o già in possesso del Museo; Fondo librario di circa 4.000 volumi opere scientifiche, letteratura, biografie, filosofia, ecc. proveniente dalla Donazione A. Colombo - G. Fioramonti; Fondo librario di circa 600 volumi di diverse provenienze; Fondo fotografico di circa 2.500 immagini, d'ambito locale, di provenienza diversa ed attinente il periodo 1890- 2000; Archivio ,video di eventi locali anni 1950-2004; Fondo archivistico attività Unione Sportiva "G. Piola" periodo 1952-1978; Fondo archivistico attività Audace Club (varie discipline sportive) anni 1911-1940; Romagnano Calcio anni 1946-1990; Collezione cartoline Romagnano Sesia (1896-1980);
N.pubblicazioni edite dal museo: 3, il museo pubblica in media 2 pubblicazioni all'anno di argomento storico-etnografico, più un almanacco il "Taquin da Rumagnan".
Borse di studio erogate: 1, annualmente il museo con la fondazione "La nosta gent" assegna un premio annuale al vincitore di un concorso.
Collaborazioni con associazioni ed enti sul territorio:5/10 Il museo collabora ed organizza numerose iniziative sul territorio.

- 2) **Destinatari:** Aspirazione del progetto è quella di riuscire a mantenere un numero di visitatori congruo con i dati forniti dello scorso anno (un totale che si aggira intorno alle 11.500 unità) e, dove possibile, aumentarlo in termini di numero e qualità. L'accento, come ripetuto, è posto sulla fascia di utenza giovanile.
- 3) **Beneficiari:** L'importanza posta sulla fascia d'età giovanile, si basa sull'idea di trasversalità di un sapere che coinvolge una comunità nel suo insieme (da qui l'idea di connessione, in questo caso intergenerazionale) e che quindi identifica nei beneficiari di un nuovo approccio chiunque possa in qualche modo sentirsi interpellato e allo stesso tempo rappresentato dalle attività messe in atto dal museo.

\*Dati Istat 2010/Report 2010 Province italiane Sole 24 ore/ La stampa/Corriere di Novara/

\*\*Elaborazione dati monitoraggio Ufficio servizio civile Provincia di Novara 2004-2011

\*\*\*Osservatorio Turistico Regione Piemonte dati 2010

## 7) Obiettivi del progetto:

### **Finalita' del progetto**

La finalità ultima, il tratto che caratterizza questo progetto è quello di rendere i contesti museali aderenti luoghi di *incontro inter ed intragenerazionali*. In seconda istanza, si vorrebbero gettare “semi fecondi” affinché, in un futuro non troppo lontano, la cultura di cui questi luoghi si fan portatori, sia una storia che racconta la storia di un luogo, *interfacendosi con la sua contemporaneità*, fatta anche di incontro e mescolamento con nuove culture che oggi lo popolano.

Come indicato al punto 6, il numero cospicuo di visitatori (il cui mantenimento è l'obiettivo primo) è una risorsa dalla quale partire per pensare nuove attività in grado di “chiamare a forme di partecipazione” che sappiano convivere; in un percorso che da parallelo (accessi delle scolaresche, di singoli individui, di gruppi..) diventi condiviso e compartecipato.

### **Obiettivi generali del progetto**

L'insieme degli obiettivi generali può essere così suddiviso:

- **Mantenimento** e sviluppo dei servizi in essere
- **Creazione** di nuovi servizi all'interno delle strutture
- **Creazione** di nuove iniziative

### **Obiettivi specifici del progetto**

<b>Bisogno/Criticita'/ Potenzialita' di miglioramento</b>	<b><u>Obiettivo specifico</u></b>	<b>Risultato atteso</b>	<b>Indicatore di risultato</b>
<b>1. Necessità di mantenimento e, dove possibile, aumento dei servizi in essere.</b>	Obiettivo 1. <b>Favorire</b> la <i>frequentazione delle strutture</i> (tentando di raggiungere il più possibile <i>fasce d'età</i> poco presenti al di fuori di percorsi scolastici). <b>Potenziare</b> le attività. <b>Valorizzare</b> il <i>patrimonio presente</i>	1) <b>Offerta</b> (quantitativa /qualitativa) <i>complessiva dei servizi erogati</i>  2) <b>Qualificazione</b> <i>formativa attività</i>  3) <b>Front-office</b> <i>informativo</i>	1) <b>Aumento delle attività</b> organizzative rilevabile: <ul style="list-style-type: none"><li>• + 10% vedi punto 6)</li><li>• h orari d'apertura;</li><li>• n. attività organizzate;</li><li>• n. visite museali collezioni permanenti;</li><li>• documenti in catalogazione,</li><li>• documenti inventariazione;</li></ul> 2) <b>Documentazione fascia d'età</b> (attenzione all'elemento di privacy) dei visitatori.  3) <b>Qualificazione</b> <i>rapporto servizi-utenza</i>

<p style="text-align: center;"><b>2. Sviluppo dei servizi- Creazione nuovi servizi</b></p>	<p>Obiettivo 1. <b>Sviluppare</b> e favorire <i>l'attivazione di nuovi servizi museali</i></p> <p>Obiettivo 2. <b>Creazione</b> di strumenti <b>(audio guide)</b>, realizzate in collaborazione con persone presenti sul territorio) che possano rappresentare un patrimonio nel futuro del museo al termine del servizio.</p> <p>Obiettivo 3. <b>Creazione di laboratori periodici</b> che lavorino intorno al tema delle <b>“Connessioni”</b>. Elementi di continuità e discontinuità civica, tecnica, e mediatica.</p>	<p>1)<b>Attività</b>, <i>servizi, laboratori organizzati dall'ente</i></p> <p>1)<b>Realizzazione</b> dello strumento <b>audioguida</b></p> <p>1)<b>Attivazione</b> laboratori e partecipazione attiva</p>	<p>rapporto servizi-utenza</p> <p>1) <b>Acquisizione</b> <i>know how metodologico</i></p> <p>2) <b>Attivazione</b> <i>laboratori didattici, visite museali temporanee/ tematiche</i></p> <p>1) <b>Sviluppo</b> basato sull'utilizzo di <i>strumenti e servizi digitali/informatici</i></p> <p>1) <b>Attivazione</b> progetti di ricerca</p> <p>2) <b>Apertura</b>, grazie alla ricerca dei temi e dei soggetti, del museo nei confronti del <b>contesto civico</b>.</p> <p>3)<b>Progressivo spostamento verso materiali digitali</b>, capaci di dialogare più efficacemente con i nuovi contesti in cui il museo è presente.</p>
<p><b>3.Nuove Iniziative</b></p>	<p>Obiettivo 1. <b>Far conoscere</b> le <i>attività, le iniziative, gli eventi, le collaborazioni, organizzate dall'ente.</i></p> <p>Obiettivo 2. <b>Programmazione</b> attività</p>	<p>1) <b>Eventi</b> organizzati dall'ente</p>	<p>1) <b>Partecipazione</b> ad almeno 4 iniziative ed acquisizione del <i>know how metodologico</i> delle fasi progettuali ed attuative</p> <p>1) <b>Programmazione e realizzazione</b> di <i>almeno</i></p>

	<p>Obiettivo 3.  <b>Realizzare</b> materiale informativo; partecipare alle campagne promozionali; collaborare con i partner organizzativi dell'ente;</p> <p>Obiettivo 4.  <b>Creazione</b>, in formato digitale audio/video, di un <b>“Libro delle Storie”</b>, attraverso un progetto <b>di Story telling</b>, raccontato attraverso voci e persone che hanno avuto (e hanno, magari inconsapevolmente) un legame con il museo.</p>	<p>1) <b>Creazione</b> del <b>“Libro delle Storie”</b></p>	<p><i>un'attività all'interno di una iniziativa a cura del serviziocivilista</i></p> <p>1) <b>Acquisizione</b> know how metodologico nella programmazione e realizzazione campagna promozionale di un evento</p> <p>2) <b>Acquisizione</b> abilità tecnico professionali nel campo dei servizi culturali, museali ed organizzativi</p>
--	--	--	--

### **Obiettivi generali per il volontario in servizio civile**

L'idea alla base di tutta la progettazione per volontari in servizio civile, è quella di perseguire, nei confronti dei giovani che intendono partecipare, obiettivi comuni a tutto il territorio nazionale che qui di seguito sono descritti, ossia:

- **Offrire al giovane in servizio civile un'esperienza che sappia essere formativa sia a livello umano che professionale:**

Un anno che rappresenti un'esperienza significativa di *conoscenza, sperimentazione, scambio, educazione e formazione* ai valori della solidarietà, della nonviolenza, della promozione umana e integrazione sociale, della cultura del lavoro.

- **Porsi nei confronti del proprio territorio come un interlocutore credibile in grado di esprimere istanze ma anche di porsi al servizio della comunità per trovare risposte comuni, condivise:**

Il giovane in servizio civile, attraverso il progetto, imparerà a mettersi al *servizio della comunità locale nel suo complesso* per garantire un concreto lavoro per il *miglioramento dei*

fattori di contesto e realizzare un continuo lavoro di “manutenzione” delle relazioni con il territorio ed i suoi diversi attori

▪ **Vivere un’esperienza all’interno di contesti pubblici e che con il pubblico si interfacciano:**

Sia che le sedi di destinazione facciano fattivamente parte dell’amministrazione pubblica o no, il/la giovane *entrerà in contatto con patrimoni pubblici, della collettività tutta.*

Attraverso la loro tutela, avrà la possibilità di acquisire specifiche conoscenze e competenze in alcuni ambiti professionali.

▪ **Testimoniare attraverso l’azione quotidiana i valori della l. 64/2001:**

Il giovane avrà modo di acquisire, da un lato, la proposta di *approfondimento della cultura della pace, della nonviolenza e della solidarietà* e, dall’altro, vivrà *l’esperienza concreta* che gli mostrerà come tali *valori si possano declinare operativamente nella quotidianità della vita di ciascuno.*

Vivrà quindi un’esperienza utile e coinvolgente con cui è doveroso per il/la giovane confrontarsi in vista di intraprendere le proprie scelte di vita future. Non ultimo, il/la giovane avrà modo di sperimentare l’impegno per la *difesa della patria con mezzi non armati e nonviolenti* in termini di:

- gestione positiva del conflitto
- riduzione o superamento della violenza
- acquisizione o riconoscimento dei diritti

In sintesi, un’ esperienza di *educazione alla cittadinanza attiva e solidale*, dove il servizio offerto costituisce una crescita per tutti gli attori coinvolti

### **Obiettivi specifici verso il volontario in servizio civile**

Naturalmente l’obiettivo primario di tale progetto è quello di far entrare il/la giovane in servizio con una realtà museale che presenta *forti specificità, di luoghi, messaggi, strumenti.* E che intorno al tema della *trasmissione del ricordo* permea la sua identità.

Sul piano esperienziale, è ritenuto molto importante far sperimentare ai giovani che presteranno servizio, un’idea di **luogo pubblico** che sia **coabitabile da più generazioni, da più istanze e desideri.**

E’ infatti auspicato che il/la giovane, attraverso la preparazione e la partecipazione alla vita quotidiana e agli eventi di un luogo come un Museo (tenendo a mente la realtà museologica odierna nel nostro paese e cosa rappresenti oggi, per un giovane di quell’età avvicinarsi ad un Museo Etnografico) sappia maturarne un’idea diversa e attraente.

Obiettivo ritenuto importante è anche quello di **un’esperienza di progressivo “Protagonismo”**: un anno in cui crescere muovendosi dalla figura di “Apprendista” di un contesto (fatto di mura, azioni, prassi, relazioni) a quella di elemento propositore di idee, azioni, forme d’aggregazione.

L’utilizzo e la conoscenza di **tecniche digitali** (quelle già introdotte nei differenti contesti ed altre più specificatamente legate a precise attività od iniziative), **espressione assoluta dell’epoca** in cui i serviziocivilisti vivono l’anno di servizio, è un altro elemento che si vorrebbe rendere centrale.

Infine, l’attenzione posta sui moduli di formazione che si muovono lungo la cornice civico-sociale-culturale è figlia dell’idea che il Servizio Civile è, prima di tutto, un’esperienza di crescita attraverso la cittadinanza, attraverso l’incontro di realtà, idee e persone necessariamente diverse da noi.

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

### 8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

#### Introduzione

Logica conseguenza dell'analisi al punto 6) e degli obiettivi identificati nel punto 7) è la pianificazione delle azioni che possono condurre il progetto lungo il **doppio binario** del mantenimento (e ampliamento) dei servizi in essere e del tentativo di innovazione rispetto a strumenti e tipologia di visitatori.

Com'è naturale, il **primo** periodo del servizio sarà necessariamente caratterizzato da una fase d'ingresso che presenta tempi e modi consolidati. Tale periodo è poi seguito da **una fase** di raccolta e metabolizzazione di idee e proposte che potranno sfociare in proposte e progetti, da realizzare in **una terza** e più corposa fase.

**Ultima fase**, quella di consolidamento dell'esperienza fatta ("narrazione" dei mesi trascorsi e conclusione)

#### Azioni - Attività - Tempi di realizzazione

##### Accoglienza ed Azioni previste dai sistemi di accreditamento:

*Azione 0:* Il serviziocivilista viene accolto nella sede di attuazione. Ha inizio il percorso che lo porterà ad introdursi progressivamente nelle componenti tecniche e relazionali che un contesto museale richiede.

Con l'**olp**, procederà alla redazione dell'orario di servizio, programmando le attività, il calendario della formazione specifica e gli incontri di verifica dell'andamento progettuale. Parallelamente con lo staff della Provincia di Novara (ente capofila) verranno calendarizzati gli incontri di formazione generale e gli incontri di monitoraggio previsti dal sistema di accreditamento (prima classe).

*attività 0.0:* Inizia quel percorso conoscitivo che lo guiderà alla comprensione delle attività progettuali e della pluralità di figure professionali che operano nel rispettivo ente.

*attività 0.1 Formazione generale:* Programmazione e svolgimento dei differenti moduli di Formazione Generale secondo linee guida riguardanti temi e tempi.

*Formazione specifica:* Programmazione e svolgimento dei differenti moduli di Formazione specifica.

*attività 0.2 Monitoraggio* Programmazione e svolgimento delle attività di monitoraggio-tutoraggio previste dall'accREDITAMENTO.

*attività 0.3* Con l'avvio in servizio la Provincia di Novara attiverà inoltre uno *sportello informativo* (attivo 4 giorni la settimana) a disposizione dei serviziocivilisti durante i 12 mesi di servizio.

**OBIETTIVO SPECIFICO A:** *Favorire la frequentazione delle strutture (tentando di raggiungere il più possibile fasce d'età poco presenti al di fuori di percorsi scolastici), potenziare le attività, valorizzare il patrimonio presente.*

*Azione a.1:* Ogni realtà museale è tutt'altro che un luogo chiuso. E' piuttosto un **corpo in continuo movimento** che necessita di allargare e attualizzare continuamente i propri temi e orizzonti, pur mantenendo centrale la propria identità.

In questo senso, è tutt'altro che secondario pensare alla necessità quotidiana di **consolidamento dello studio e dell'integrazione** di temi, tempi e prassi della sede di attuazione.

*Attività a.1.1:* Ricognizione di contesti presenti sul territorio (ma anche sul web) che potrebbero avere elementi di continuità (presenti o da costruire) con identità e temi del museo.

*Attività a.1.2:* Attività quotidiana di archiviazione e catalogazione materiale.

*Attività a.1.3:* Attivazione progetti di ricerca (pubblicazioni, ricerche tematiche, documentari e comunicazione digitale).

*Azione a.2:* Allo stesso tempo, è vitale la capacità di sviluppare un **iter di visibilità civica e sociale**. La realizzazione di materiale informativo, la partecipazione alle **campagne promozionali**, la **collaborazione con partners** organizzativi dell'ente, sono momenti fondativi per la vita di un museo.

*Attività a.2.1:* Ideazione, programmazione e preparazione materiale per le campagne. Gestione contatti con i partner connessi ai differenti progetti.

### **OBIETTIVO SPECIFICO B:** *Sviluppare e favorire l'attivazione di nuovi servizi museali*

*Azione b.1:* Implementare i servizi presenti con nuove formule e strumenti che sappiano rappresentare attrazione anche per una popolazione di visitatori più giovane. In questa direzione, per esempio, si muove l'idea di sviluppare delle **Audioguide** che raccontino (attraverso la voce di persone presenti sul territorio ed in qualche modo legate ai temi di cui il museo tratta) la storia passata ma anche attuale dei luoghi condivisi dalla popolazione che accede al museo.

*Attività b.1.1.:* Ideazione, stesura e calendarizzazione progetto.

*Attività b.1.2.:* Presa di contatto con le persone del contesto geografico sociale e sondaggio disponibilità

*Attività b.1.3.:* Registrazione delle tracce che confluiranno nelle audio guide.

*Attività b.1.4.:* Organizzazione evento per termine lavoro (con il doppio obiettivo di restituzione alle persone che han collaborato e di operazione di visibilità)

*Azione b.2:* Creazione di **laboratori periodici** che lavorino intorno al tema delle **"Connessioni"**.

Cosa differenzia davvero la vita e la società di un'epoca (apparentemente) così lontana? Quali sono gli elementi continuità, quasi di filiazione tra i "due mondi"?

I laboratori potrebbero indagare elementi di continuità e discontinuità civica, tecnica, e mediatica.

*Attività b.2.1.:* Studio del materiale presente per identificare elementi di continuità/discontinuità

*Attività b.2.2.:* Ideazione laboratori

*Attività b.2.3.:* Realizzazione laboratori

### **OBIETTIVO SPECIFICO C:** *Ideazione e creazione di nuove iniziative*

*Azione c.1:* Far conoscere le attività, le iniziative, gli eventi, le collaborazioni, organizzate dall'ente.

Fin'ora le attività e la loro divulgazione hanno trovato il loro momento centrale in eventi organizzati dall'ente stesso. Pensare **nuovi strumenti di informazione** (anche in questo caso grazie all'utilizzo di materiali digitali) può rappresentare un'azione importante.

*Attività c.1.1.:* Studio di esperienze altrui

*Attività c.1.2.:* Ideazione nuove formule di divulgazione e/o adattamento di materiale incontrato durante le ricerche.

*Azione c.2:* Programmazione attività. Momento centrale di ogni luogo di cultura, la programmazione richiede lo sviluppo di un know how trasversale (multidisciplinare) e longitudinale (temporale). Elemento che diventa ancora più importante se si pensa di creare **nuove iniziative**.

La **calendarizzazione** delle attività ad esse legate, diventa centrale.

*Attività c.2.1.:* Calendarizzazione delle attività ad inizio anno di servizio.

Azione c.3: La multimedialità come strumento divulgativo ma anche comunicativo, di significato.

Da qui nasce l'idea di una creazione, in **formato digitale audio/video**, di un "Libro delle Storie". Un progetto di **Story telling**, raccontato in prima persona, attraverso voci e persone che hanno avuto (e hanno, magari inconsapevolmente) un legame con il museo.

Attività c.3.1.: Studio di materiale riguardante lo Story Telling (realtà nazionale e internazionale)

Attività c.3.2.: Stesura di un progetto che sappia coniugare lo strumento con l'obiettivo specifico: identificazione di un *tema* (a carattere etnografico) intorno al quale "rilegare" il libro.

Attività c.3.3.: Presa di contatto con persone che potrebbero rappresentare i narratori

Attività c.3.4.: Registrazione Storie

Attività c.3.5.: Montaggio "Libro delle Storie", con strumenti base presenti nella piattaforma Windows o più complessi (Premier), a seconda di pregresse conoscenze, tempo e disponibilità.

Attività c.3.6.: Presentazione pubblica del "Libro". Da valutare (tempi e disponibilità) la possibilità di organizzare l'evento attraverso una modalità simile alla "Biblioteca vivente", in un intreccio di strumenti e voci molto suggestivo.

Azioni	Mesi 2010/2011												
	1°	2°	3°	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°	11°	12°	
<b>Azione 0</b> Accoglienza ed Azioni previste dai sistemi di accreditamento													
Attività 0.0 Avvio ed accoglienza volontari													
Attività 0.1 Formazione generale Formazione specifica													
Attività 0.2 Monitoraggio													
Attività 0.3 Attivazione sportello informativo													
<b><u>OBIETTIVO A:</u></b>  <b>Favorire la frequentazione delle strutture (sensibilità verso fasce sociali), potenziare le attività, valorizzare il patrimonio presente.</b>													

<b>Azione a.1</b> Consolidamento studio e integrazione temi:												
Attività a.1.1 Ricognizione di contesti affini												
Attività a.1.2 Attività quotidiana di archiviazione e catalogazione materiale												
Attività a.1.3 Attivazione progetti di ricerca												
<b>Azione a.2</b> campagne promozionali, collaborazione con partners												
Attività a.2.1 Ideazione, programmazione e preparazione materiale per le campagne												
<b>Obiettivo B:</b>  <b>Sviluppare e favorire l'attivazione di nuovi servizi museali</b>												
<b>Azione b.1</b> Implementare i servizi presenti con nuove formule e strumenti (audio guide)												
Attività b.1.1. Ideazione, stesura e calendarizzazione progetto												
Attività b.1.2. Presenza di contatto con le persone del contesto geografico sociale e sondaggio disponibilità												
Attività b.1.3. Registrazione delle tracce che confluiranno nelle audio guide												
Attività b.1.4. Organizzazione evento per termine lavoro												
<b>Azione b.2</b> Creazione di laboratori periodici che lavorino intorno al tema delle "Connessioni".												
Attività b.2.1. Studio del materiale presente per identificare elementi di continuità/discontinuità												

Attività b.2.2. Ideazione laboratori													
Attività b.2.3. Realizzazione laboratori													
<b>Obiettivo C:</b>  <b>Ideazione e creazione di nuove iniziative</b>													
<b>Azione c.1</b> Far conoscere le attività, le iniziative, gli eventi, le collaborazioni, organizzate dall'ente (attenzione agli strumenti)													
Attività c.1.1. Studio di esperienze altrui													
Attività c.1.2. Ideazione nuove formule di divulgazione e/o adattamento di materiale incontrato durante le ricerche.													
<b>Azione c.2</b> Programmazione attività													
Attività c.2.1. Calendarizzazione delle attività ad inizio anno di servizio													
<b>Azione c.3</b> progetto di Story telling (Libro delle storie)													
Attività c.3.1. Studio di materiale riguardante lo Story Telling													
Attività c.3.2. Stesura di un progetto che sappia coniugare lo strumento con l'obiettivo specifico													
Attività c.3.3. Presenza di contatto con persone che potrebbero rappresentare i narratori													
Attività c.3.4. Registrazione Storie													
Attività c.3.5. Montaggio "Libro delle Storie"													
Attività c.3.6. Presentazione pubblica del "Libro". (Ipotesi "Biblioteca vivente")													

## 8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Per la realizzazione del progetto Ethnos "Musei Aperti" sono coinvolti complessivamente 6 operatori e 4 volontari con diversi ruoli e gradi di responsabilità per la conduzione delle varie azioni ed attività indicate alla voce 8.1.

Nello specifico con riferimento alle attività da svolgere, in funzione delle professionalità e del ruolo ricoperto da ciascuno, la situazione può essere così descritta:

### **Museo della Bassa Valsesia**

<b>Risorse umane (qualifica)</b>	<b>Numero</b>	<b>Presenza settimanale</b>	<b>Rapporto con l'Ente</b>
Curatore	1	20 ore	Collaboratori a progetto
Guide	1	20 ore	Collaboratori a progetto
Volontari	2	10 ore	Volontari

### **Museo Etnografico di Oleggio**

<b>Risorse umane (qualifica)</b>	<b>Numero</b>	<b>Presenza settimanale</b>	<b>Rapporto con l'Ente</b>
Istruttore amministrativo	1	18 ore	Dipendente
volontario	1	5 ore	Volontario
Personale Museo	2	15 ore	Collaboratori a progetto

## *8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto:*

### **Fase dell'accoglienza per il progetto specifico**

Il volontario verrà accompagnato in un percorso di conoscenza diretta, teorica e sul campo, per conoscere innanzitutto l'organizzazione e la sua cultura, quindi la tipologia di utenza e dei servizi in cui l'organizzazione opera ed in cui essi stessi saranno coinvolti. Saranno accompagnati per una prima visita dei luoghi in cui opereranno, e verrà promossa la conoscenza reciproca, tra volontari stessi e tra i volontari ed il resto del personale della struttura.

### **Ruolo e compiti assegnati ai volontari in servizio civile nel presente progetto**

I/le volontari/e realizzeranno le loro attività sempre con il supporto degli operatori di progetto, prevedendo lo sviluppo progressivo di spazi sempre maggiori di autonomia

realizzativa finalizzati, in particolare, allo sviluppo di ambiti specifici di attività e di competenza concordati all'interno dei gruppi di progetto in cui saranno inseriti/e.

Si riportano nel dettaglio i compiti assegnati ai volontari in Servizio Civile nel presente progetto:

<p style="text-align: center;"><b>OBIETTIVO A:</b></p> <p style="text-align: center;"><b>Favorire</b> <i>la frequentazione delle strutture (sensibilità verso fasce anagrafiche e sociali), potenziare le attività, valorizzare il patrimonio presente.</i></p>	<p>A) <b>Consolidamento dello studio e dell'integrazione</b> di temi, tempi e prassi della sede di attuazione.</p> <p>B) Sviluppare <b>un iter di visibilità civica e sociale</b></p>
<p><b>Compiti dei volontari:</b></p> <p><b>A)</b> L'impiego dei volontari nella <b>quotidiana attività</b> della sede museale si declina, grazie alle figure dell'Olp e del personale dell'ente, attraverso diverse mansioni che necessitano di una prima fase di conoscenza della attività museali (acquisizione <i>abilità tecnico professionali nel campo dei servizi culturali, museali ed organizzativi</i>), dei <i>sistemi di catalogazione ed inventariazione</i> (di beni culturali, documentali e materiale cartaceo, fotografico, audio, video; con particolare riferimento alle forme di supporto informatico). I volontari si troveranno (sempre con progressiva e studiata autonomia) a gestire i <i>rapporti con l'utenza</i>, rappresentata <i>dall'accoglienza dei visitatori, dall'assistenza informativa e dalla ricerca del materiale documentale</i>. Emblematica, in tale direzione, l'idea del <i>tutoraggio informativo dell'utenza</i> (con particolare accento posto sulle capacità di problem solving). I volontari potranno poi contribuire, alla <i>ricerca di materiale</i> (attraverso fonti orali, cartacee e telematiche) che sia riconducibile ai temi di cui la sede museale si fa portatrice. In una seconda fase, tale materiale potrà essere "assimilato", diventando elemento di arricchimento nell'offerta del Museo.</p> <p><b>B)</b> Il ruolo del volontario, in questa fase di "<b>apertura verso l'esterno</b>" è molto importante. Egli, dopo una prima fase di conoscenza degli strumenti e dei canali informativi, potrà fornire, in un percorso cocostruito con responsabili ed eventualmente volontari, quelle <i>specifiche chiavi d'accesso</i> (linguistiche, strumentali e di contesto) alle fasce d'età di cui si è ampiamente trattato nei punti 6. e 7.</p>	
<p style="text-align: center;"><b>OBIETTIVO B:</b></p> <p style="text-align: center;"><b>Sviluppare e favorire</b> <i>l'attivazione di nuovi servizi museali</i></p>	<p>A) <b>Implementare</b> i servizi presenti con <b>nuove formule e strumenti</b> che sappiano rappresentare attrazione anche per una popolazione di visitatori più <b>giovane</b></p> <p>B) Creazione di <b>laboratori periodici</b> che lavorino intorno al tema delle "<b>Conessioni</b>"</p>
<p><b>Compiti dei volontari:</b></p> <p><b>A)</b> Il/la volontario/a potrà rendersi conto, beneficiando dell'esperienza diretta, che la diversificazione dei servizi forniti da un museo, passa necessariamente per un aggiornamento che guarda <b>all'evoluzione dei criteri museologici</b> contemporanei e alle nuove metodologie di didattica. Un <i>percorso formativo</i> (condotto attraverso una forte condivisione di contributi esterni proposti dai formatori e sostenuto dall'affiancamento del personale dipendente e volontario dell'ente, valorizza le capacità personali dei volontari, e suggerisce la possibilità di <i>specializzare nuove figure nelle attività didattiche</i> (laboratori) <i>nell'aggiornamento informatico</i>, e nei servizi di tutoraggio in cui ci si fa carico delle richieste specifiche di un utente (bambini, persone anziane, disabili, ricerche</p>	

<p>complesse).</p> <p>La fascia d'età dei servizio civilisti, poi, rappresenta una valida ricchezza conoscitiva e ideativa per penetrare il contesto giovanile molto spesso restio alla frequentazione di un museo etnografico (esclusi i percorsi scolastici).</p> <p>La progressiva conoscenza <i>tecnica del contesto (metodologie e programmazione dei servizi museali sperimentali, software di gestione utilizzati nella catalogazione nell'inventariazione e nella comunicazione, siti web del settore museale)</i> e delle dinamiche sottese, dovrebbe condurre il/la volontario/a a proporsi come portatore di nuove idee, capace di una maggior <i>centralità ideativa</i> con conseguente e auspicata assunzione di responsabilità.</p> <p><b>B)</b> Una volta assimilata l'idea didattica applicata nei laboratori, il/la volontario/a potrà rendersi protagonista del lavoro di sostegno alle visite museali temporanee e/o tematiche già presenti all'interno delle strutture, e alla <b>coideazione e cocostruzione di nuovi laboratori</b> che abbiano come baricentro il <b>tema</b> delle <b>"connessioni"</b>.</p> <p>Con riferimento all'idea tematica citata nel punto 8.1, l'azione del serviziocilista potrebbe essere centrale sia nella <i>fase di ricerca</i> (in quanto "abitante del polo contemporaneo" della connessione) di materiali, temi e riflessioni, che in quella di <i>ideazione</i> dei laboratori. Al termine di tale processo, il/la volontario/a potrebbe ragionevolmente rappresentare una significativa <i>risorsa dell'attività didattica</i>.</p>	
<p><b>OBIETTIVO C:</b> <b>Ideazione e creazione di nuove iniziative</b></p>	<p>A) <b>Far conoscere le attività</b>, le iniziative, gli eventi, le collaborazioni, organizzate dall'ente</p> <p>B) <b>Programmazione</b> attività</p> <p>C) <b>"Libro delle storie"</b>, <i>progetto di Story Telling</i></p>
<p><b>Compiti dei volontari:</b></p>	
<p><b>A) e B)</b> Le strutture museali svolgono un importante ruolo (offrendo anche spazi all'interno delle proprie strutture) nell'organizzazione di eventi sul territorio provinciale, rappresentando uno <i>strumento di dialogo</i> con una pluralità di soggetti.</p> <p>La loro azione promuove inoltre lo sviluppo culturale e turistico del territorio, presentando un calendario annuale di programmazione.</p> <p>Nell'ideazione, preparazione e attuazione di nuove iniziative, però, non si può prescindere dalla variabile tempo.</p> <p>E' infatti nota e sperimentata la difficoltà di inserire nuove iniziative in contesti la cui <b>calendarizzazione</b> dettata dalle quotidiane attività è molto consolidata. Un elemento esterno, legittimato dall'interno, che aiuti a tenere viva l'attenzione (e, appunto, la calendarizzazione) su nuove iniziative può essere molto importante.</p> <p>Un percorso d'inserimento graduale, preceduto dalla formazione specifica coinvolgerà poi i volontari nelle <b>attività di programmazione, organizzazione e progressiva proposizione delle attività, iniziative, eventi</b>.</p> <p>Le fasi di preparazione degli eventi, coinvolgeranno il/la volontario/a nella realizzazione del <i>materiale informativo</i> con partecipazione alle <i>campagne promozionali</i> e la <i>collaborazione organizzativa con gli enti partner</i> dell'ente sede di attuazione (il coinvolgimento, in fase ideativa ed attuativa, è previsto per almeno 4 iniziative). E' inoltre preventivata la programmazione e realizzazione di almeno un'attività all'interno di una iniziativa a cura del servizio civilista.</p> <p><b>C) Il Progetto di Story Telling dal titolo "Il Libro delle Storie"</b>, così come è stato pensato (vedi punto 8.1 e conseguenti Attività), vedrà coinvolti i volontari a più livelli e trasversalmente alla sua realizzazione.</p> <p>Nella prima fase di <i>studio</i> (soprattutto sul web) di una realtà ancora poco nota (e fraintendibile) in Italia, <i>nell'identificazione del "Tema"</i> intorno al quale articolare senso e interviste del progetto, alla <i>realizzazione delle interviste</i> e al loro <i>montaggio</i> (in questa fase sarà importante valutare conoscenze pregresse di Software ed eventuali tempi di apprendimento di un nuovo strumento,</p>	

anche molto semplice).

Per quanto riguarda poi la presentazione del prodotto finale, è da valutare la compatibilità di spazi e tempi riguardo alla possibilità che essa avvenga attraverso una forma ibrida di **“Biblioteca vivente”**. In cui, cioè, i narratori protagonisti del “Libro delle storie” (che, ricordiamo, è totalmente in formato digitale) rappresentino, per qualche ora, anche i *“libri parlanti”* interpellabili dagli avventori presenti alla presentazione.

Anche in questo caso, età e sensibilità dei volontari, potrebbero rappresentare una chiave d’accesso fondamentale nei confronti di una fascia d’età di pubblico che potrebbe essere diretta *protagonista, nel progetto o nella sua fruizione.*

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:* 2  
*N. volontari presso Comune di Oleggio Museo etnografico 1*  
*N. volontari presso Museo etnografico della Bassa Valsesia 1*

10) *Numero posti con vitto e alloggio:* 0

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:* 2

12) *Numero posti con solo vitto:* 0

**13)** *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

**Monte ore annuo 1.400 ore con minimo 12 ore settimanali**

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6)* 5

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Flessibilità di orario;  
Possibilità di impegno nei giorni festivi;  
Possibilità di trasferta e/o trasferimento, secondo le norme vigenti e previo consenso da parte dell’ufficio competente,

16) Sede/i di attuazione del progetto:

<b>sedi attuate</b>			
<b>sedi di attuazione di progetto</b>	<b>comune</b>	<b>indirizzo</b>	<b>n. vol per sede</b>
Museo Storico Etnografico della Bassa Valsesia Onlus di Romagnano Sesia - Villa Caccia	Romagnano Sesia	Viale Antonelli 1	1
Comune di Oleggio - Museo Civico Archeologico Etnografico	Oleggio	Vicolo Chiesa 1	1

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

La Provincia di Novara, in associazione con gli enti in accordo di partenariato, attuerà le seguenti attività di promozione e sensibilizzazione:

1. Conferenza stampa di presentazione e apertura del bando;
2. Comunicazione istituzionale;
3. Pubblicazione sul sito internet [www.provincia.novara.it](http://www.provincia.novara.it) del bando e della documentazione necessaria alla partecipazione dei candidati;
4. Attivazione sportello informativo (aperto per tutto la durata del bando) presso la sede della Provincia.
5. Attivazione del servizio informativo di messaggistica SMS;
6. Attivazione della campagna promozionale e coinvolgimento enti partner (condivisione materiali e modalità promozionali);
7. Promozione attraverso i siti internet (Comuni, Enti partner) con appoggio alle relative newsletters;
8. Promozione del bando in collaborazione con l'Università del Piemonte Orientale A. Avogadro;
9. Distribuzione materiale promozionale (cartaceo flyer, brochure informative, depliant, faq etc.);
10. Distribuzione materiale digitale (sintesi progetti, faq, allegati di partecipazione);
11. Mailing mirato verso i giovani potenzialmente interessati considerati anche come importante veicolo di trasmissione delle informazioni sul territorio.;
12. Promozione del bando presso gli iscritti alle banche dati della provincia di Novara – Politiche Giovanili
13. Promozione del bando presso i candidati che risultano iscritti presso le banche dati della Provincia di Novara e cha hanno presentato domanda per il servizio civile nazionale nei precedenti bandi risultando idonei ma non selezionati;
14. Diffusione di informazioni e materiali e sensibilizzazione nelle scuole secondarie superiori;
15. Diffusione di informazioni e materiali e promozione del servizio civile nelle associazioni di volontariato;
16. Promozione attraverso le televisioni (TeleNovara – Telealtitalia – TeleVCO), radio (Azzurra, ABC), giornali locali e riviste (quotidiani - settimanali - riviste comunali – bollettini parrocchiali – bollettini delle Pro-loco, ecc.), in particolare le testate: La Stampa, Il Corriere di Novara, La Tribuna, Novara Oggi, L'azione);
17. Promozione attraverso i giornali degli Enti Parco e dei Comuni del territorio;
18. Promozione attraverso gli URP (Uffici Relazioni con il Pubblico);
19. Impiego della cartellonistica elettronica presente in diversi punti della Provincia ;
20. Volantinaggio presso i principali punti di aggregazione giovanile;

<b>Attività</b>	<b>N. ore lavoro</b>
Conferenza stampa	30
Lancio del bando	
Comunicazione istituzionale	
Sportello informativo	90
Messaggistica	
Promozione attraverso siti internet	50

Promozione attraverso enti partner	
Promozione in collaborazione Università A. Avogadro	
Distribuzione Materiali	40
Mailing mirato	50
Promozione presso banche dati	
Sensibilizzazione scuole superiori	50
Promozione attraverso media e urp	50
Promozione cartellonistica elettronica	40
<b>TOTALE</b>	<b>400</b>

18) *Criteria e modalità di selezione dei volontari:*

Criteria UNSC

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1<sup>a</sup> classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

vedi sistema di selezione accreditato

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

vedi sistema monitoraggio

Per raggiungere gli obiettivi progettuali indicati viene mantenuta la figura del tutor e lo strumento dell'equipe di tutoraggio all'interno del sistema di monitoraggio

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1<sup>a</sup> classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

Si

Vedi sistema di monitoraggio accreditato

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Dato l'ambito territoriale del progetto sarà considerato requisito preferenziale il possesso della patente b

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

<b>Risorse aggiuntive</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>Quantità</b>	<b>Costo</b>	<b>Totale</b>
Promozione	Ore lavoro	400	25,00€	10.000,00
staff tutoraggio	Ore lavoro	300	35,00€	10.500,00
<b>Totale risorse aggiuntive</b>				<b>20.500,00 €</b>

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

La provincia di Novara sin dall'inizio del suo accreditamento (2004) valorizza un lavoro di partnership.

In questa direzione si è scelto di allargare la rete a partecipazioni mirate, coinvolgendo enti pubblici e mondo profit.

Nei progetti di servizio civile presentati le attività prevedono:

possibili connessioni (con una particolare attenzione per la comunicazione);  
 scambi intergenerazionali;  
 innovazione/creatività;  
 condivisione di buone prassi.

Nella documentazione allegata vengono descritte nello specifico le attività partecipate.

La rete coinvolge:

**ATL:** associazione di accoglienza e promozione turistica locale. Un attore provinciale nella promozione-valorizzazione del patrimonio culturale e turistico del territorio.

**Zero321:** Società di comunicazione impegnata nella comunicazione locale (media, web, eventi).

**Cooperativa Aurive Risorse sociali per lo sviluppo Onlus:** Società cooperativa con esperienze di progettazione/realizzazione di progetti in ambito di politiche giovanili, sociali, mobilità europea, cultura. Attiva nella sperimentazione di percorsi giovanili professionalizzanti. Sviluppatori locali.

**Musei della Canonica del Duomo - Novara:** Importante museo nel panorama locale e nazionale (terza collezione lapidaria nazionale), Sperimenta la creazione di una rete locale di musei (progetto Nova Domus) e nuovi laboratori didattici.

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

<b>Dotazione</b>	<b>Quantità</b>
Ambienti lavorativi	20
Postazione lavoro	7
Linee telefoniche	4
Linee fax	2
Cellulari di servizio	4
Linee adsl	3
Wi-fi	2
Computer	5
Pc portatili	3
Palmari	2

Software specifici	5 1 per realizzazione di filmati audio video 2 per il montaggio 1 per l'elaborazione immagini-suoni 2 blue tooth per la condivisione di foto e formati audio video
Attrezzature	2 microfoni 2 videocamere
Piattaforme per condivisione della formazione	1 piattaforma Fad open source
Fotocopiatrici	2
Proiettori	2
Lavagne luminose	2
Sale riunioni	3
Sale Polivalenti	2
Materiali documentazione consultabile	2 archivi 2 biblioteche
Materiale specifico per la realizzazione delle attività	2 laboratori

## CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

### 26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Università del Piemonte Orientale A. Avogadro:  
La Facoltà di Scienze Politiche riconoscerà da 3 a 5 crediti;  
La Facoltà di Economia e Commercio riconoscerà 4 crediti;  
La facoltà di Lettere e Filosofia riconoscerà fino a 5 crediti;  
(vedi documentazione allegata)

### 27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

Università del Piemonte Orientale A. Avogadro:  
La Facoltà di Scienze Politiche riconoscerà le attività di tirocinio;  
La Facoltà di Economia e Commercio riconoscerà le attività di tirocinio;  
La facoltà di Lettere e Filosofia riconoscerà le attività di tirocinio;  
(vedi documentazione allegata)

### 28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

**Finis Terrae – officina dell'apprendimento** certifica e riconosce le seguenti competenze e professionalità secondo la convenzione allegata, acquisite dai volontari durante l'espletamento del servizio civile con l'attuazione dei presenti progetti: (si veda la documentazione in allegato) :

#### A) CAPACITÀ E COMPETENZE RELAZIONALI

Vivere e lavorare con altre persone, occupando posti in cui la comunicazione è importante e in situazioni in cui è essenziale lavorare in squadra.  
I volontari saranno impiegati in attività assieme agli operatori nelle sedi di

attuazione; in questo modo avranno la possibilità:

- Di apprendere le modalità relazionali più adeguate per creare efficaci relazioni d'aiuto nei confronti dell'utenza;
- Di conoscere e collaborare con le diverse figure professionali presenti nel proprio ente;
- Di apprendere competenze specifiche rispetto al lavoro di gruppo e ad una corretta metodologia attuativa;
- Di relazionarsi con i referenti di enti, associazioni o altre realtà presenti nel territorio.

#### B) CAPACITÀ E COMPETENZE ORGANIZZATIVE

- Attraverso il lavoro di gruppo, i volontari potranno partecipare all'organizzazione delle attività previste dai progetti.
- Per le attività legate all'organizzazione di eventi e la creazione di nuove iniziative, collaboreranno con gli OLP nel progettare e realizzare attività rivolte all'utenza.
- Per le attività di sensibilizzazione e promozione del territorio, i volontari collaboreranno con gli OLP e altri operatori e potranno apprendere come progettare, organizzare ed attivare contatti con realtà presenti nel territorio e creare momenti di incontro con la cittadinanza locale.

#### C) CAPACITÀ E COMPETENZE PROFESSIONALI E TECNICHE

- Realizzazione attività museali (back office, reference utenza, accompagnamento visite, innovazione servizi);
- Uso computer e internet per aggiornamento data base, siti, ricerche a diverso tema (es. iniziative presenti sul territorio, mappatura risorse sul territorio, ecc.);
- realizzazione attività laboratoriali.

## **Formazione generale dei volontari**

29) *Sede di realizzazione:*

Presso la Provincia di Novara e presso le sedi di attuazione degli enti partner

30) *Modalità di attuazione:*

In proprio presso le sedi indicate, con formatori dell'Ente Provincia di Novara (Staff Formazione)

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1<sup>a</sup> classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Nei moduli i formatori utilizzeranno le seguenti metodologie:

- lezioni frontali;
- dinamiche (formatore/gruppo e interclasse) non formali;
- giochi di ruolo (problem solving, attivazioni corporee, presa di decisione, simulate);
- visione (ed eventuale distribuzione) di materiale audiovisivo;
- pagine web e materiali ad esse riconducibili (con attenzione ad eventuali conoscenze pregresse da parte dei formandi);
- lavoro in gruppo (plenaria) e sottogruppi (spesso identificabile con la creazione di un prodotto finale);
- momenti di aggregazione;
- momenti di restituzione in plenaria;
- momenti di dibattito (con differenti gradi di conduzione e partecipazione da parte del formatore) ;
- momenti di valutazione dell'esperienza (restituzione orale, cartacea o con altri prodotti finali);
- compilazione questionari di valutazione e di mappatura degli apprendimenti;
- riferimenti bibliografici;
- segnalazione di realtà presenti sul territorio e che possono rappresentare "luoghi" di approfondimento e connessione alle tematiche affrontate;

Le modalità di erogazione prevedono a seconda dei moduli:

- incontro introduttivo 4 ore
- standard formativo minimo 6 ore: 4+2 (4 ore mattutine, 2 ore pomeridiane) proposte per favorire il livello d'attenzione, partecipazione, interazione e apprendimento;
- incontri formativi di una giornata;
- incontri formativi da due giornate (6+6), a seconda dei moduli proposti;

33) *Contenuti della formazione:*

**Modulo diritti e doveri**

**Nell'incontro introduttivo** ha luogo la presentazione del progetto formativo e dello staff di riferimento.

Viene descritta la successione dei moduli, e la scelta di lavorare su un **gruppo in formazione**, che impara a conoscersi e a condividere motivazioni e aspettative.

La giornata presenta in maniera approfondita i **diritti e doveri del volontario del servizio civile** definendone ruolo e funzioni (sia all'interno della più piccola cornice dei mesi di servizio che in quella più ampia della storia di questa realtà sociale. Il formatore procede in seguito ad una descrizione **della normativa vigente e della carta d'impegno etico** con riferimento al quadro normativo nazionale, alle finalità previste dalla legge 64/01 e agli aggiornamenti attuativi. L'incontro vuole chiarire dubbi riguardanti l'interpretazione del regolamento, e l'inserimento nelle rispettive sede di attuazione. Appositi momenti di approfondimento sono pensati per stimolare dubbi e domande (attraverso situazioni specifiche e casi pratici che trovano nella successiva plenaria le corrette risposte (con i primi tentativi di "rendere competente il gruppo") e per la discussione in plenaria di casi pratici.

La giornata si chiude con la **presentazione dell'Ente** (preceduta da una introduzione storica relativa all'accREDITAMENTO e al contesto nazionale-regionale

relativo al servizio civile).

#### **- Modulo Il lavoro per progetti**

##### **Incontri formativo da 1 giornata**

Il modulo riparte dal gruppo e dal quel percorso identitario evocato nel primo incontro. Il momento della relazione e delle aspettative verrà nuovamente stimolato. Successivamente, verrà introdotto il concetto del **lavoro per progetti**, in cui nello specifico verranno presentati i criteri con cui è stata realizzata la progettazione del SCN. Una apposita parentesi formativa, in cui verrà tratteggiata la tipologia d'inserimento dei serviziocivili, analizzerà le differenze temporali e le modalità di attuazione, che distinguono i progetti dai servizi. Questo modulo proporrà inoltre una serie di strumenti analitici per la valutazione degli obiettivi individuali (crescita personale) e progettuali.

#### **- Modulo Non violenza**

##### **Incontri formativi da 2 giornate**

Il modulo comprende la presentazione della storia del servizio civile: **dall'obiezione di coscienza al servizio civile volontario**. Un excursus storico, introduce le caratteristiche della legge 230/98, confrontandola tra esperienze, similitudini (differenze) e continuità con il servizio civile. Segue una presentazione del **dovere di difesa della patria**. Nel modulo viene attualizzato tale concetto con riferimento alla costituzione italiana e alle sentenze della corte costituzionale. Si prosegue con una definizione del concetto di **difesa civile non armata e non violenta**. Vengono presentate azioni preventive, strategie di peace keeping e peace enforcing ed individuati i diritti cogenti (iuris gentium) con accenni alla legislazione internazionale (dichiarazione dei diritti dell'uomo e del fanciullo) come possibili esempi di accordi tra realtà, culture e sensibilità diverse. Seguono le presentazioni (utilizzando il dibattito e la condivisione come indicatore di ricezione) di esperienze di difesa alternativa sul piano istituzionale e nella società civile, e la definizione di consumo critico, con una descrizione delle strategie di sostenibilità (attuabilità, car sharing, consumo km 0, raccolta differenziata, utilizzo mezzi di trasporto non inquinanti).

##### **Moduli**

**- Legalità democratica**

**- Cittadinanza attiva**

##### **Incontri formativi da 2 giornate**

Il modulo prende avvio con un posizionamento individuale e plenario rispetto alla definizione di concetto di regola. La regola norma (anche nel suo significato etimologico) viene indagata dal punto di vista antropologico e sociologico. Un breve quadro storico delle forze costituenti arriva sino al riconoscimento dei diritti soggettivi nello stato moderno. Vengono presentati i diritti fondamentali, il ruolo dello stato e le forme di tutela e garanzia, con particolare attenzione ai confini tra individuo, collettività e società. Il tema **della solidarietà e le forme di cittadinanza** introduce i concetti di cittadinanza attiva e promozione sociale e una descrizione del mondo del sociale. A seguito dei cambiamenti legislativi viene inoltre presentato il concetto di sussidiarietà. Il modulo si sofferma sui rapporti tra **servizio civile, associazionismo, e volontariato**, analizzando differenze ed analogie tra le esperienze (ancora una volta percorrendo insieme il confine tra impegno pubblico e privato). Viene descritto il ruolo della **protezione civile**, riprendendo e attualizzando il concetto di difesa dell'ambiente e del territorio come difesa nonviolenta.

Il rapporto tra volontari e società civile si chiude con un momento di confronto tra il servizio civile e il mondo del lavoro (rapporti, continuità e discontinuità). Vengono comparate le scelte, analizzate le differenze esperienziali. Il momento ricognitivo, ha lo scopo di illustrare le principali normative di riferimento in materia di lavoro, l'aggiornamento dei principali format curriculari e l'utilizzo di laboratori di simulazione.

##### **-- Incontro di valutazione**

### **Incontro formativo di 1 giornata**

Questo incontro, a quasi cinque mesi dall'avvio in servizio, pone al centro del modulo il feedback dei serviziociviliisti relativo ai contenuti, alla tempistica e alle metodologie proposti nei moduli, offrendo spunti per l'attualizzazione, la contestualizzazione delle tematiche trattate, la mappatura dei bisogni formativi. Il modulo indaga motivazioni, aspettative, obiettivi individuali; riprendendo la condivisione dei primi due incontri formativi (**diritti e doveri, il lavoro per progetti**) riletta alla luce dei mesi trascorsi in servizio. Viene proposta una elaborazione (attraverso strumenti e prodotti orali ma anche scritti e "simulati") dell'esperienza che si propone di stimolare l'autovalutazione e la mappatura delle competenze relazionali acquisite. L'incontro propone un confronto con la definizione e l'individuazione delle *soft skills* in ambito nazionale e internazionale, con una presentazione del progetto De.Se.Co. attivato dall'OCSE.

### **Elaborazione dei Contenuti proposti**

Lo staff di formazione procede annualmente ad un aggiornamento dei moduli. Nel recepire le linee guida UNSC il progetto formativo propone un approfondimento di 22 ore. (52 ore totali).

Obiettivo primario è quello di calare tale concetto all'interno della quotidianità dei giovani in servizio, rendendolo così più vicino e "frequentabile".

La successione dei moduli offre la possibilità di un approfondimento tematico che muovendo dalle linee guida, riprende e focalizza l'articolo (e) della legge 64/01 relativo alla descrizione di un servizio civile finalizzato a contribuire alla formazione civica, sociale, culturale e professionalizzante dei giovani.

Il progetto formativo muove i primi passi con una precisa definizione "semantica" e normativa del ruolo, con l'obiettivo di "smarcare" il servizio civile dalla rappresentazione sociale di cui i giovani si fanno (spesso in maniera involontaria) portatori e che vede i confini di tale esperienza sovrapporsi e spesso confondersi con quelli del mondo del lavoro. La forte preoccupazione che pervade l'offerta occupazionale oggi tende, infatti, a creare confusione tra indirizzi e finalità dei due contesti. Una necessaria riflessione sulla attualizzazione delle tematiche proposte, aperta ad un dibattito costruttivo, contestualizza le attività del servizio civile e le separa dalle modalità contrattuali in essere offrendo ai formatori la possibilità di presentare moduli dai contenuti innovativi in cui i ragazzi imparino ad osservarsi e riconoscere (e riconoscersi) abilità (*respons-abili*) acquisite: in questa direzione vanno considerati momenti quali l'autovalutazione e il riconoscimento delle competenze (vedi Progetto *De.Se.Co*).

Nelle ultime due settimane del progetto una festa di fine anno accompagna il termine del servizio proponendosi come momento di ringraziamento e saluto dei volontari, rappresentando un punto d'arrivo di quella "narrazione condivisa" che il gruppo ha portato avanti nei mesi trascorsi assieme.

34) *Durata:*

52 ore

### **Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari**

35) *Sede di realizzazione:*

Presso le sedi dei 2 musei: ad Oleggio e a Romagnano Sesia

36) *Modalità di attuazione:*

In proprio, presso l'ente con formatori dell'ente e con esperti del settore.  
(vedi curricula allegati)

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

1. Platinetti Elena, [REDACTED];
2. Martelli Luca, [REDACTED];
3. Francesco Bernabei, [REDACTED];

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

1. Laurea in Lettere indirizzo storico-artistico, esperienze pluriennali organizzazione mostre ed allestimenti museali, numerose pubblicazioni all'attivo;
2. Laurea in Studio e Gestione dei beni culturali, esperto in ambito etnografico-museale, sviluppatore progetti culturali;
3. Laurea in scienze agrarie, economista sociale, pluriennale esperienza presso la Fondazione Pistoletto di Biella;

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Il progetto prevede che nell'esperienza annuale di servizio civile sia pianificato un percorso di formazione che si propone di sostenere il ruolo dei volontari in modo adeguato attraverso l'acquisizione di competenze specifiche nell'ambito del progetto scelto rispetto al specifico settore d'impiego. Il progetto prevede quindi una serie di incontri mensili di formazione specifica.

Ogni incontro è strutturato in tre momenti principali:

- A) Una **fase iniziale** di apertura, molto importante per porre le basi della relazione con e tra i partecipanti e definire gli obiettivi del lavoro di gruppo,
- B) Una **fase intermedia** in cui vengono presentati e sviluppati i contenuti specifici della formazione,
- C) Una **fase finale** in cui, attraverso uno scambio reciproco (formatori-volontari-olp) e' possibile valutare il raggiungimento degli obiettivi.

La metodologia didattica attuata sarà interattiva. Gli interventi formativi si articoleranno in:

- lezioni didattiche (compresenza di lezioni frontali, dall'impronta più teorica, e dinamiche non formali),
- lezioni, possibilità di consultazione materiali in Fad (formazione a distanza), creazione account digitali. Questa modalità introdotta nell'ambito

dell'obiettivo innovazione vuole ampliare l'accessibilità della formazione specifica. La modalità fad in conformità con le linee guida previste per il servizio civile nazionale, prevede l'utilizzo di un sistema software (una "piattaforma") che permetta di gestire a distanza vari corsi di formazione monitorati dai rispettivi oip presenti in classe con i volontari in caso di docenza frontale a distanza. Ogni piattaforma consentirà inoltre la fruizione dei contenuti in maniera flessibile e adattabile al singolo utente, in particolare seguendo il corso anche off-line (cioè senza essere connessi alla rete Internet). La formazione a distanza dovrà prevedere test di auto-valutazione del grado di apprendimento raggiunto, che traccino (registrando e monitorando on-line o off-line) le attività dell'utente. Questa modalità innovativa verrà sperimentata per un monte ore pari al 5% della formazione specifica prevista. I materiali dell'intero percorso formativo saranno invece a disposizione off-line.

- *role-playing (problem solving, attivazioni corporee, presa di decisione)*
- partecipazione a laboratori e workshop;
- riunioni d'equipe
- visione (ed eventuale distribuzione) di materiale audiovisivo
- analisi della comunicazione per mezzo di simulazioni in aula,
- lavori di gruppo (plenaria) e sottogruppi,
- momenti di valutazione dell'esperienza (restituzione orale, cartacea o con altri prodotti finali);
- segnalazione di realtà presenti sul territorio (e/o sul web) e che possono rappresentare "luoghi" di approfondimento e connessione alle tematiche affrontate;
- giochi ed esercitazioni psicosociali;
- momenti di dibattito (con differenti gradi di conduzione e partecipazione da parte del formatore) ;
- compilazione questionari di valutazione e di mappatura degli apprendimenti;
- riferimenti bibliografici;

40) *Contenuti della formazione:*

<b>MODULI</b>	<b>CONTENUTO</b>	<b>N. ORE</b>
1° e 2° Modulo.	<p><b><i>“Organizzazione del servizio e della sede di attuazione del progetto”.</i></b>  <b><i>“Conoscenza dei bisogni del territorio della Provincia di Novara ”</i></b>  <b><i>“Nuove strutture museali regionale e territoriali”</i></b></p> <p><b><i>“Programmazione delle attività e modalità per l’attuazione del progetto”</i></b>            I due incontri hanno lo scopo di permettere al volontario di avere delle informazioni specifiche sul <i>contesto e sui diretti referenti</i> in cui si trova a svolgere il proprio servizio.</p>	10
3° Modulo:		

	<p><b>“Il Mantenimento dei servizi in un contesto museale”</b></p> <p><b><u>Prima Parte:</u></b></p> <p><b>Linee guida Diritto Amministrativo</b></p> <p><b><u>Seconda Parte:</u></b></p> <p><b>Contesto museale: Gestione, Organizzazione, Comunicazione.</b></p> <p>La formazione per volontari, in riferimento al mantenimento dei servizi già in essere ed al miglioramento della loro qualità si articolerà conformemente alle seguenti direttive.</p> <p>Poiché i volontari si trovano ad operare nello specifico contesto di un museo o di un <b><u>ente locale territoriale</u></b> (attivo in ambiti museali/culturali) la prima fase di questo modulo è caratterizzata dalla realizzazione di <i>incontri di formazione in diritto amministrativo base</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Approccio propedeutico al diritto amministrativo</b></li> <li>• <b>Approccio assistito ai fondamentali testi di diritto amministrativo</b></li> </ul> <p>Poiché i serviziociviliisti si trovano ad operare specificatamente <b><u>in ambito museale</u></b>, la seconda fase si articolerà in incontri di formazione attinenti ai seguenti argomenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Gestione museale</b></li> </ul> <p>durante gli incontri verranno trattati i seguenti argomenti: <i>presentazione dell'ente, management museale, strategie di comunicazione/marketing culturale, descrizione delle collaborazioni territoriali del museo;</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Organizzazione del patrimonio documentale del museo</b></li> </ul> <p>durante gli incontri verranno trattati i seguenti argomenti: <i>catalogazione, inventariazione documentale, metodologie utilizzate, software di riferimento, inventariazione-catalogazione manuale, ottimizzazione dei cataloghi;</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Servizio di reference</b></li> </ul> <p>durante gli incontri verranno trattati i seguenti argomenti: <i>assistenza informativa utenti, accompagnamento visite guidate collezioni permanenti; assistenza qualificata agli utenti per la ricerca di documenti/reperti;</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Comunicazione e accoglienza al pubblico.</b></li> </ul> <p>I serviziociviliisti sperimenteranno, <i>prima in forma simulata, quindi dal vivo, tecniche e procedure di</i></p>	30
--	---	----

	accoglienza;	
4° Modulo:	<p><b>“Lo sviluppo di nuovi servizi nel contesto museale”</b></p> <p>Terminata una <b>prima fase</b> di apprendimento di prassi e contenuti rispetto al contesto in cui si troveranno ad operare, inizierà una <b>seconda fase</b> in cui i/le ragazzi/e verranno invitati a “porsi nei panni dell’utenza” ed a <i>volgere un’attenzione “critica” all’ambiente</i> in cui si trovano ad operare, formulando <i>ipotesi di miglioramento</i>. Le abilità acquisite porteranno i ragazzi, <i>assistiti dal formatore</i>, ad elaborare strategie attuative delle ipotesi proposte.</p> <p><b>Attivazione progetti di ricerca</b> <b>Realizzazione attività accompagnamento visite mostre temporanee</b> <b>Innovazione digitale</b></p> <p>Queste azioni passano necessariamente per un periodo di formazione specifica in cui i serviziociviliisti acquisiranno:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Conoscenza degli obiettivi progettuali,</i></li> <li>• <i>Formulazione di un cronoprogramma degli interventi,</i></li> <li>• <i>Metodologie di ricerca,</i></li> <li>• <i>Conoscenza dei software e delle tecniche di ricerca che caratterizzano gli indirizzi scelti dall’ente di riferimento,</i></li> <li>• <i>Contesto storico (geografico, civico, sociale),</i></li> <li>• <i>Bibliografia del progetto,</i></li> <li>• <i>Conoscenza del patrimonio documentale e/o monumentale da censire o organizzare,</i></li> <li>• <i>Comparazione studi precedenti cartacea e/o on web</i></li> </ul> <p><b>Realizzazione Laboratori didattici/ percorsi museali</b></p> <p>Attraverso momenti di formazione condivisa, i serviziociviliisti verranno gradatamente posti nella condizione di <b>relazionarsi con le scolaresche del territorio</b>.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>I momenti teorici di preparazione e realizzazione dei laboratori verranno gestiti direttamente dai ragazzi, sotto la guida del formatore.</i></li> </ul>	20
5° Modulo:	<p><b>“Nuove iniziative realizzabili in un contesto museale”</b></p> <p>La sperimentazione intrapresa con l’ideazione e la progettazione dei laboratori didattici verrà considerata pienamente conclusa solo con <i>l’inserimento attivo dei volontari</i> nelle iniziative dell’ente di riferimento;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• In riferimento all’organizzazione di <b>eventi di natura culturale</b>, i ragazzi acquisiranno le</li> </ul>	

	<p>necessarie capacità ed autonomia attraverso:</p> <p><i>Riunioni organizzative</i> con impiego di sussidi didattici, volte a condividere con l'ente e con il formatore la natura dell'evento ed a elaborare la migliore (per l'ente e per i volontari) strategia organizzativa.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Analisi della pratica istruttoria di ciascun evento.</i> In questa fase i volontari impareranno a gestire la complessità organizzativa di un evento, schematizzandolo e articolandolo in fasi ed adempimenti;</li> <li>• <i>Gestione dell'evento.</i> In questa fase i volontari impareranno a convertire lo schema elaborato nei necessari atti amministrativi: lettere, comunicati, aspetti promozionali; Impareranno inoltre a relazionarsi con i soggetti terzi coinvolti nell'evento (associazioni, popolazione, artisti, etc.).</li> </ul>	30
	<b>Totale</b>	<b>90</b>

41) *Durata:*

90 ore

### **Altri elementi della formazione**

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Vedi sistema monitoraggio accreditato

Novara 22/03/2011

Il Responsabile legale dell'ente